

LE DENUNCE PER IL VIRUS IN PROVINCIA AL 30 GIUGNO ERANO 361

Covid, i dati dell'Inail: colpiti tanti infermieri, 3 su 4 sono donne

A pagare anche i lavoratori del settore pulizie e sanificazioni, e quelli delle strutture di ricovero, supermercati e farmacie

Alessandro Palmesino

Sono state 361, in gran parte donne, le persone colpite dal Covid - 19 in provincia di Savona, dall'inizio dell'anno fino al 30 giugno scorso, e per questo riconosciute come colpite da "infortunio sul lavoro" secondo l'Inail.

Il dato è stato elaborato e comunicato dallo stesso Istituto nazionale (anche tramite la Cgil), che ha conteggiato il numero di pratiche legate al contagio provincia per provincia. In totale, in Liguria, le denunce di infortunio (cioè di lavoratori costretti a fermarsi perché colpiti dal virus) sono state in tutto 2.235 (cioè il 4,4% del totale nazionale). I decessi sono stati 14. Nel Savonese, i casi registrati sono stati 361 (di cui soltanto uno

con esito mortale). Si tratta del 16,2% del totale regionale, cioè circa un settimo del totale: la provincia di Savona è terza dopo Genova e Imperia.

Le persone coinvolte sono risultate in gran parte essere donne: ben 250, contro i soli 111 maschi. Quasi la metà dei soggetti raccolti nella statistica (il 45,7%) è risultato nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni: circa il 35% tra i 34 e i 50 anni, solo il 16% sotto i 34 anni. Non sorprendentemente, le professioni maggiormente interessate dalle denunce all'Inail sono quelle del settore sanitario e dei servizi alla persona: infermieri, operatori socio sanitari, ausiliari ospedalieri ma anche accompagnatori i disabili in istituzioni. Circa l'87% delle denunce riguarda gli

ospedali, le case di cura e di riposo del settore "Sanità e assistenza sociale" (75,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (11,5%). Ma c'è anche una quota residuale (circa il 5%) che comprende le denunce fatte nel settore delle pulizie e servizi alle imprese (che poi si sono trasformati in massicce operazioni di sanificazione), segno che anche chi ha lavorato in quell'ambito ha pagato pegno al Covid. E un ulteriore 2,2% coinvolge invece persone che durante la crisi lavoravano nei supermercati e nelle farmacie.

I decessi hanno comunque riguardato in maggioranza (40%) il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molti gli infermieri colpiti dal coronavirus

L'EVOLUZIONE

Focolaio Brest Sushi: contagi a zero Tutti negativi in piscina e alla Rari

Se da tre giorni gli esiti dei tamponi sul focolaio del Best Sushi continuano ad essere negativi, nelle prossime giornate potrebbe cominciare a scendere anche il pesante numero (poco più di un migliaio ieri) delle persone

in isolamento. L'Asl 2 ha infatti già iniziato il secondo giro di controlli anche sulle persone risultate negative al primo test e quindi, a responso confermato, pronte a tornare alla vita normale.

I controlli effettuati sui

compagni di squadra del giovane risultato positivo al Covid (dopo un contatto con un amico che aveva pranzato al ristorante cinese ed è risultato infettato) non hanno evidenziato problemi, al pari del personale operativo in piscina come annunciato su Facebook. Impianto di corso Colombo che, peraltro, non ha mai chiuso le porte al pubblico. Savona dopo la paura delle scorse settimane, sembra pronta a tirare un sospiro di sollievo. —

Rimuovere filigrana ora